

PARTE PRIMA

# DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Mercoledi, 18 febbraio 1931 - Anno IX

Numero 40

## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1 gennalo 1931

Anno Sem Trim In Roma, sta presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbli gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 - Estero L. 100

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 - Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dai primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore te nuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione dese sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati banno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari cono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Par-l e Il complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 alte f e l

Gli abbonamenti in Roma si tanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

PELEPONI-CENTRALING : 60-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI OULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEPONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. - Asmara: A A F Cicero. - Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria intern P. D. Morandini — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis » F.lli Gius. e Mario Dessì, Corso V. Eman n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman n. 135. – Catanzaro: Scaglione Vito. – Chieti: Piccirilli F. – Como: Nani Cesare. – Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo – Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. – Enna: G. B. Buscemi. – Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. pop. «Minerva », via XXX Ottobre. - Foggia: Pilone M. - Forli: G. Archetti. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., plazza Fontane Marose; Società Editrice Intern, via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Leoce: A. Marzullo. - Livorno: S. Belforte & Comp. -Lucca: S. Belforte & C. - Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoll: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250: Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi. via Cavour n. 9. - Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. - Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. - Pavia: Succ. Bruni Marelli. - Perugia: N. Simonelli. - Pesaro: Rodope Gennari. - Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. - Pisa: Popolare Minerva; Riunite Settoborgo. - Pistoia: A. Pacinotti. - Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. - Potenza: Gérardo Marchesiello. - Ravenna: E. Lavagna & F. Reggio Ca' ia: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del-Piazza Colonna. A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic del Moretto n. 6; A. Vallardi Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.

— Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour u. 42. – Siracusa: Tinè Salv. – Sondrio: E. Zurucchi, via Dante u. 9 – Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti u. 3. – Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D'Aquino n. 104 - Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: St. Alterocca. - Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20: F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattee & C. via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli. Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele, — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini, n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2, - Viterbo: F.ili Buffetti. - Zara: E De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102, - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. - Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. - Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pine-rolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO - Budapest: Libr Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. - Buenos Ayres: [talianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538 - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima I ibreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

## SOMMARIO

#### ORDINI CAVALLERESCHI

Onorificenze dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia conferite durante l'anno 1930 . . . . . . . . . . . . . . . . . . Pag. 714

Numero di pubblicazione

#### LEGGI E DECRETI

327. — LEGGE 6 gennaio 1931, n. 92.

Conversione in legge, con modifiche, del R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682, recante norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche . Pag. 718

328. — REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1915. Modifica dello statuto della Regia università di Padova.

329. — REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1916. Modifiche allo statuto della Regia università di Pisa. Pag. 723

DECRETO MINISTERIALE 19 gennaio 1931.

Riconoscimento della Federazione provinciale fascista del Carnaro ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, 

## PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## Presidenza del Consiglio dei Ministri:

R. decreto-legge 22 dicembre 1930, n. 1735, concernente l'or-dinamento dell'Opera nazionale Dopolavoro . . . . Pag. 726

R. decreto-legge 22 dicembre 1930, n. 1745, relativo alla proroga delle disposizioni riguardanti il funzionamento della Sezione speciale della Corte dei conti per il servizio dei ricorsi in ma-

R. decreto-legge 3 gennaio 1931, n. 26, concernente l'esenzione postale ed il trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato della corrispondenza e degli stampati relativi al VII censimento generale della povolazione della provolazione della Collectione. generale della popolazione del Regno e delle Colonie . Pag. 726

R. decreto-legge 1º dicembre 1930, n. 1682, che reca norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie . . . . Pag. 726 Ministero delle corporazioni:

R. decreto-legge 27 dicembre 1930, n. 1835, riguardante con-

cessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative indu-

R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, contenente norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative · · · · · . . . . . . . . . . . . Pag. 726

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 64, recante provvedimenti per l'attuazione di un programma suppletivo di opere di bonifica in concessione, nell'esercizio 1930-31, per l'importo di L. 80.000.000. Pag. 726

#### Ministero delle comunicazioni:

R. decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 73, concernente la liquidazione in annualità trentennali dei lavori di costruzione delle ferrovie secondarie sicule . . . . . . . . . . . . . . . . Pag. 726

R. decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 74, concernente la liquidazione delle tasse erariali sui trasporti delle linee ferroviarie e tramviarie concesse all'industria privata . . . . . Pag. 726

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione di Sporminore, in provincia di Trento Pag. 726

Ministero delle finanze: Rettifiche d'intestazione . . Pag. 727

## ORDINI CAVALLERESCHI

## Onorificenze dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia conferite durante l'anno 1930.

#### Gran cordone:

R. decreto 3 marzo 1930-IX (moto proprio).

Schanzer dott. Carlo, Ministro di Stato. Berio gr. uff. dott. Adolfo, senatore del Regno. Badoglio Marchese del Sabotino Pietro, Maresciallo d'Italia, Governatore della Tripolitania.

#### Grand'ufficiale:

R. decreto 3 marzo 1930-IX (moto proprio).

De Cillis comm. prof. Emanuele.

De Bellis cav. di gr. croce Vito, ragioniere generale dello Stato. Paternò di Manchi di Bilici marchese Gaetano, Regio Ministro d'I-

Bognetti prof. comm. Giovanni, presidente del Touring Club Ita-

Frankenstein conte Enrico.

#### R. decreto 1º dicembre 1930-IX (moto proprio).

Cattaneo mons. Celestino, vicario apostolico. Zedda comm. dott. Tullio, segretario generale di Colonia. Moretti comm. dott. Emilio, segretario generale di Colonia.
Butturini comm. Piero, commissario regionale di 1ª classe.
De Rubeis comm. dott. Angelo, commissario regionale di 1ª classe. Ravà comm. Gino, amministratore dell'Unione coloniale italo-araba. Beer gr. uff. dott. Guido, prefetto del Regno, capo gabinetto Presidenza Consiglio dei Ministri.

Gabba comm. Melchiade, generale.

Lessona S. E. dott. Alessandro, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per le colonie.

Corni S. E. dott. Guido, governatore della Somalia.

Sardi on, avv. Alessandro, barone di Revisondoli, deputato al Parlamento, presidente Istituto nazionale « Luce ».

Giorgi comm. Rodolfo, rappresentante generale Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli.

Siciliani gr. uff. Domenico, generale di brigata. Brizi gr. cord. Alessandro, segretario generale Istituto internazionale di agricoltura.

#### Commendatore:

#### R. decreto 3 marzo 1930-VIII (moto proprio).

Facchinetti gr. uff. Giuseppe, procuratore generale Corte d'appello. Bonardi on. dott. Italo, vice presidente Touring Club. Cassinis gr. uff. Giuseppe, generale di divisione.

Maugini dott. Armando, direttore Istituto agricolo coloniale Fi-

renze.

Molinari cav. avv. Antonino, giudice di Tribunale. Toni cav. Piero, primo segretario di Legazione.

De Agostini comm. Enrico, colonnello Regio esercito.

Marongiu avv. Antonio Agostino, consigliere di Cassazione. Gazzera comm. Pietro, generale di divisione, Ministro della guerra. Gabbi on. prof. Umberto, professore ordinario di clinica medica.

Giocoli cav. uff. Leonardo, giudice di Tribunale. Gallarati Scotti conte dott. Gian Giacomo, direttore coloniale.

Giannò cav. uff. rag. Giuseppe, direttore Banco Sicilia di Tripoli. Neghib cav. uff. el Hag, ufficiale coloniale. Rovella cav. uff. Francesco, commissario capo P. S., Tripoli. Militello cav. dott. Nunzio, direttore Banca d'Italia, Tripoli.

Riccomi cav. Gino, maggiore Regio esercito.

Eucinotta avv. prof. Ernesto, segretario generale Istituto coloniale fascista.

Sforzini dott. Egidio, medico chirurgo, presidente Reale Automobile Club di Tripoli.

Di Crollalanza gr. cr. S. E. on. Araldo, Ministro dei lavori pubblici. Coselschi on. gr. uff. Eugenio, deputato al Parlamento, console generale della M. V. S. N.

Franchetti barone Raimondo, esploratore.

Di Castelnuovo barone gr. un. Arturo, redattore capo « Echi e Commenti ».

Pescosondo comm. Augusto, console della M. V. S. N. Alfaro Alfredo, colonnello di fanteria in A. R. Q., console della M. V. S. N.

Palombi cav. uff. Abbondio, tenente coionnello di amministrazione. Conti on, ing. Ettore, senatore del Regno.

Grazioli gr. uff. Francesco, comandante di Corpo d'armata, comandante designato d'armata.

Ahmed bey Fuad, segretario Commissione mista accordi Giarabub.

## R. decreto 1º dicembre 1930-IX (moto proprio).

Fioccardi cav. uff. Alberto, direttore coloniale a riposo. De Robertis Beniamino, ispettore capo delle dogane. Manfroni prof. Camillo, schatore del Regno.

Roselli comm. prof. Bruno, professore di lingua italiana Università di Vassar (U. S. A.).

De Micheli ing. Giuseppe, concessionario.

Piccioli dott. Angelo, capo divisione Ministero educazione nazionale. Oliverio Gaspare, Regio sopraintendente alle antichità in Cirenaica. Leone cav. dott. Giuseppe, direttore dei servizi agrari della Tripolitania.

Gallina cav. Sebastiano, colonnello. Cao comm. dott. nobile don Carlo, direttore coloniale di la classe. Mischi comm. dott. Luigi, direttore coloniale di 1ª classe. Fizzolato Gavino, tenente colonnello.

Mantegazza comm. Vico, scrittore.

Cerasole Federico.

rerretti on, dott. Lando, deputato al Parlamento, capo Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo.

Barco gr. un. Lorenzo, generale di Corpo d'armata.

ingianni gr. uff. Giulio, tenente generale di porto.
Colamonico comm. ing. Franklin, ispettore superiore Genio civile.
Tambroni comm. avv. Ugo, sostituto avvocato generale erariale.
Troise gr. uff. dott. Pasquale, direttore generale delle dogane.

Moreno cav. uff. prof. Martino Mario, direttore coloniale.

Caroselli comm. avv. Francesco Saverio, id.

Colucci cav. uff. avv. Massimo, giudice di Tribunale.

Daodiace cav. uff. dott. Giuseppe, direttore coloniale.

Noseda gr. uff. Enea, avvocato generale militare.

Columbano cav. dott. Tommaso, commissario regionale di 1ª classe.

Perricone cav. dott. Isidoro, id. id. Brielli cav. uff. dott. Domenico, id. id. Corrado cav. uff. Luigi, commissario regionale di 2ª classe.

Ruggi d'Aragona gr. uif. dott. Ranaele, segretario generale aggiunto Istituto internazionale di agricoltura.

Sottocasa conte Ulderico, concessionario, Tripoli.

## Ufficiale:

### R. decreto 3 marzo 1930-VIII (moto proprio).

Lavaggi Giuseppe, ufficiale coloniale. Rocca Ettore, capitano Reali carabinieri. Felsani dott. Armando, consigliere di 1ª classe. Marinoni cav. Umberto, tenente colonnello Regio esercito. Hercolani Gaddi cav. Antonio. De Negri Giulio, generale. Dall'Armi rag. cav. uff. Giuseppe, commissario regionale di 1ª cl. De Ciutis di S. Patrizia nob. Filippo, Regio console. Carniglia cav. uff. Giov. Battista, capitano di fregata. Moreno comm. Italo, ammiraglio aiutante di campo di S. M. il Re. Pesenti Gustavo, tenente colonnello Regio esercito. Aurigemma dott. Salvatore, direttore servizi archeologici, Tripoli. Cerulli cav. dott. Enrico, commissario regionale. Ticher Edoardo, della S. A. I. S. Basile dott. Cosimo, tenente colonnello medico Regia marina. Berardelli Giulio, già giudice della Somalia. Galassi Giuseppe, segretario Istituto coloniale fascista. Daodiace cav. uff. dott. Giuseppe, direttore coloniale. Moreno cav. uff. prof. Martino Mario, id. id. Caroselli comm. avv. Francesco Saverio, id. id. Bruni comm. dott. Giuseppe, id. id. Colucci comm. dott. Tullio, id. id. Perugini comm. avv. Domenico, id. id. Cao comm. dott. nob. don Carlo, id. id. Del Giudice nob. comm. dott. Luigi, id. id. Fontana Eugenio, vice direttore Società « Luce ». Rienzi cav. uff. dott. Giuseppe, direttore coloniale. Dainotto cav. Alceste, direttore Cassa di risparmio di Tripoli. Mattea cav. Guido, tenente colonnello, podestà di Sliten.

Corselli comm. Rodolfo, generale di divisione, comandante Accademia militare Modena.

Morvillo cav. dott. Edoardo, direttore carceri Roma.

Lorenzo prof. Emilio, traduttore capo.

Muto cav. Ugo, direttore della Compagnia marittima transatlantica. Santasilia dei Marchesi nobile cav. uff. Fabrizio, tenente colonnello

Lavatelli Mario, capo Ufficio cifra Ministero finanze.

Paviolo comm. dott. Italo, consulente agrario del Governo dell'Equadore.

## R. decreto 1º dicembre 1930-IX (moto proprio).

Perugini cav. Ilo Giacomo, tenente colonnello di stato maggiore. Natale Leopoldo, tenente colonnello di fanteria.
Carrara cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria. San Marco comm. rag. Francesco, direttore coloniale di 2º classe. Pisano cav. uff. rag. Giulio, capo sezione di ragioneria. Luigioni comm. ing. Carlo, ispettore generale dei lavori pubblici. Micacchi comm. dott. Rodolfo, capo divisione Ministero educazione nazionale.

Ranza Ferruccio, tenente colonnello A. A., pilota.

Sanna gr. uff. dott. Giuseppe, direttore coloniale.

Vellani comm. dott. Ercole, id. Petazzi comm. dott. Ercole, id.

Buselli cav. Giuseppe, maggiore fanteria. Caliero cav. dott. Giuseppe, capitano medico.

Tonini cav. Roberto, tenente colonnello di cavalleria. Valenzi cav. dott. Fernando, consigliere Corte d'appello.

Ortu Giovanni Maria, cancelliere giudiziario.

Carii cav. Mazzino, tenente colonnello di fanteria.

Gneme gr. uff. Giuseppe, direttore capo servizio Ministero comunicazioni.

Galante cav. rag. Emanuele, consigliere di ragioneria. Briotti Policromio, centurione M. V. S. N. Stagni cav. dott. Francesco, direttore dei servizi carcerari della Cirenaica.

Servetti Carlo, tenente colonnello bersaglieri.

Di Vittorio dott. Ettore, commissario regionale di 2ª classe.

Bottazzi cav. dott. Umberto, id. id.

Mosconi Bronzi cav. rag. Narciso, commissario regionale di 1ª classe.

Arani comm. dott. Agostino, direttore coloniale di 2ª classe.

Fazioli cav. dott. Umberto, commissario regionale di 2ª classe. Valenti cav. uff. dott. Luigi, id. id. Dardano comm. Achille, direttore del Servizio cartografico, Ministero colonie.

Fares comm. Antonio, ufficiale coloniale di 1ª classe.

Capriotti cav. uff. dott. Niso, commissario regionale di 1ª classe.

Bissi Giunio, commerciante, Tripoli. De Marchi Angelo, concessionario, Tripoli.

Felici dott. Oscar, pubblicista.

Lobello cav. Filippo, commissario regionale di 2ª classe.

Corsini dott. Vincenzo, consigliere di 1ª classe Ministero interno. Corsi dott. Renato, seniore M. V. S. N., Tripoli. Daponte dott. Attilio, consigliere al Ministero finanze. Fattori cav. Mario, tenente colonnello dei bersaglieri.

Felici gr. uff. Alighiero, pubblicista.

Petragnani cav. Enrico, capitano di fanteria.

### R. decreto 1º dicembre 1930-IX (proposte ministeriali).

Ruggieri cav. Mario, colonnello di fanteria. Cignozzi cav. uff. Adolfo, capitano di fregata. Gonfaloni cav. Antonio, capo ufficio Banca d'Italia. Parisi cav. uff. Annibale, ispettore centrale delle poste e telegrafi. Bauer cav. Guido, maggiore di fanteria. Bugliesi cav. Raffaello, topografo, Ministero guerra. Mastrantonio cav. dott. Vincenzo, maggiore medico. Tedesco Zammarano cav. Vittorio, tenente colonnello. Campani cav. prof. dott. Romeo, commissario regionale.

## Cavalieri:

## R. decreto 3 marzo 1930-VIII (moto proprio).

Guarino Camillo, tenente Reali carabinieri. Pulini rag. Paolo. Castagnoli Egisto, cassiere Banca d'Italia, Tripoli. Palazzolo Fabrizio, capitano Regio istituto geografico militare. Marroni cav. uff. rag. Alfonso, commissario regionale di 1ª classe. Perugi cav. Giulio, tenente colonnello Regio esercito. Mazzini Umberto, capitano Regia aeronautica.

Bonazzi cav. Prospero, capitano Regio esercito. Barile Vincenzo, tenente Reali carabinieri. Ravasini comm. Guido, presidente Comitato Croce Rossa, Tripoli. Cortesi dott. Giuseppe, medico direttore Ufficio d'igiene, Tripoli. Danielli avv. Rodono, direttore Banco di Roma, Tripoli. Alessandrini dott. Adolfo, Regio vice-console di la classe. Mosconi Bronzi rag. Narciso, commissario regionale. Cassanelli cav. dott. Francesco, commissario regionale di 1ª classe. Golisciani Umberto, ufficiale postelegrafico di 1ª classe, Tripoli. Farina comm. Gioacchino, direttore Museo Etiopico, Frascati. Badoglio nob. Mario dei marchesi del Sabotino, Regio addetto consolare. Farina Adolfo, ispettore di dogana. Maltese cav. Luigi, commissario regionale. Perricone dott. Isidoro, commissario regionale di 1ª classe. Columbano dott. Tommaso, id. id. Meliu Angelo, commissario regionale. Spadaccino cav. Nicola, maggiore Regia aeronautica. Brancati Giuseppe, tenente negio esercito. Brezzi dott. Giovanni, capitano medico. Valenti Giuseppe, capitano Regio esercito. De Maria Renato, maggiore Regio esercito. Ponza di S. Martino Dionisio, tenente colonnello Regio esercito. Vaudetto ing. Pasquale, industriale. Cortese Guido, segretario federale P. N. F., Asmara. Ponzi Cruciani comm. Camillo, già direttore servizi doganali (alla memoria). Taramasso cav. uff. Cesare, tenente colonnello Regio esercito. Ademolio Lambruschini cav. Raffaello, console M.V.S.N. Medoni cav. Luciano, capo ufficio amministrazione. Russo dott. Giuseppe, medico. Boccafoglia Pietro, maresciallo Regio esercito. Mitrano Gino, capitano Regio esercito. Gregoretti comm. Giuseppe, capitano di vascello. Gabetti Giovanni, id. Chiarini cav. uff. Oreste, generale di divisione. Bonifazi cav. Pio, ufficiale coloniale. Venturini Venturino, capitano Regio esercito. Poggi cav. Attilio, tenente colonnello Regio esercito. Ossoli cav. Vincenzo, maggiore Regio esercito. Perugini cav. Ilo Giacomo, id. id. Fazioli cav. dott. Umberto, commissario regionale di 2ª classe. Orlando cav. Taddeo, tenente colonnello Regio esercito. Credazzi Giulio, capitano Regio esercito. Salvoni Catolfi cav. Salvo, maggiore Regio esercito. Glori Armando, id id. Carla cav. Vincenzo, capitano Regio esercito. Pezzi cav. Adamo, tenente colonnello Regio esercito. Wolf Ferrari Teodoro, pittore, Belardinelli cav. Arsenio, maggiore Regio esercito. Cornalba Mario, capitano Regio esercito. Genova Nicolò, maggiore Regio esercito. Campolongo Egidio. Ebner Giacomo, sostituto procuratore del Re. Bianconi Giuseppe, cancelliere capo Corte d'appello, Tripoli. Cagno Felice. Amato cav. Luigi, tenente colonnello Regio esercito. Bonati cav. uff. Cesare, colonnello Regio esercito. Carcofaro cav. Enrico, impiegato a contratto. La Viola cav. Benedetto, tenente colonnello Regio esercito. Cartechini avv. Mario. Perugi rag. Giovanni, ispettore principale delle dogane. Crety cav. uff. Donato, capo sezione Ministero comunicazioni. Braca Giovanni, tenente Regio istituto geografico militare. Pavanello Orazio, capo ufficio rilievi della S.A.I.S. Angeli Edmondo, secondo capo radiotelegrafista Regia marina. Lanzetta Domenico, capitano Regio esercito. Manes Davide, aiutante coloniale di 1ª classe. Oliva Francesco, capitano Reali carabinieri. Tessari Arrigo, capitano pinota Regia aeronautica. Ramires dott. Mario, capitano di porto. Valenti cav. dott. Luigi, commissario regionale di 2ª classe. Zambarelli Giovanni, maggiore Regio esercito. Pascale Gaetano, direttore didattico. Azzoni cav. Ugo, colonnello Regio esercito. Venturi Annibale, topografo capo Ministero della guerra. Lovera Giorgio, motorista aviazione della Tripolitania. Gianni comm. Metello, tenente generale. Manconi Pietro, tenente Reali carabinieri. Nardi Ulisse, capitano Regio esercito.
Palazzolo Filippo, ufficiale postelegrafico, Tripoli.
Salviani cav. Paride, segretario capo municipio di Tripoli.
Gamba prof. Giacomo, segretario Croce Rossa, Tripoli.

Buonfrate Pietro, maresciallo Regio esercito.

Angelucci Angelo, capo tecnico aeronautica. Grue Saverio, tenente Regio esercito. Cena Aldo, id. id. Gnocchi Augusto, industriale. Natale Francesco Paolo, capitano Regio esercito. Grandi Giacomo, interprete, Tripoli. Maselli avv. Giuseppe, vice avvocato militare Tripoli, Silvola Modesto, maresciallo di pubblica sicurezza. De Martino ing. Alessio, direttore lavori Palazzo Governatore, Tripoli. Lombardi Francis, aviatore. Orlandi Dialma, presidente Consorzio Agrario, Bengasi. lannaccio Corradino, ispettore Banco di Roma, Bengasi. Calamai Coriolano, concessionario. Ricciardini Alberto, tenente colonnello S.A.P. Crico Marco, vice presidente Camera commercio Italo-Coloniale. Fasani comm. Remo, membro del Comitato centrale Associazione nazionale volontari di guerra. Mazzoni comm. Ugo Alfonso, id. id. Pepe gr. uff. Gaetano. Miele dott. Angelo, medico. Bonacelli dott. Benedetto, farmacista. Suzzi comm. dott. Filippo, colonnello, capo dei servizi farmaceutici Regio esercito. Fivoli dott. Filippo, medico chirurgo. Fantoni dei conti nobile Carlo, tenente colonnello di artiglieria. Viganò Paolo, industriale, Tripoli. Trozzi Riccardo, primo capotecnico Direzione artiglieria, Tripoli. Modena rag. Arrigo, console Touring Club, Tripoli. Vassura dott. Paolo, industriale, Tripoli.
Ferrara Mario, aiuto cartografo, Ministero delle colonie.
Carini Alfredo, archivista, Ministero delle colonie.
Chessa Giuseppe, maresciallo capo Regio esercito.
Ceccarelli Giovanni, maresciallo Regio esercito. Dalla Chiara Renato, aiutante coloniale di 1ª classe. Ciurlo Ernesto, capitano di corvetta. Giannuzzi cav. Ettore, tenente colonnello stato maggiore. Fornari Aldo, ufficiale coloniale di 2ª classe.

## R. decreto 1º dicembre 1930-IX (proposte ministeriali).

Tenti cav. Giovanni, capo ragioniere. Leonetti cav. Francesco, colonnello di commissariato militare. D'Antoni Giovanni, maggiore di fanteria. Giannelli cav. uff. Guglielmo, capo ufficio privative. Toncker comm. Lamberto, Regio console d'Italia. Loperfido prof. comm. ing. Antonio, geodeta capo Istituto geografico militare. Nahama cav. Giorgio, interprete di 1º classe. Romanelli dott. Pietro, direttore dei servizi archeologici, Tripoli-Saliva comm. Giuseppe, tenente colonnello in A.R.Q. Formiggini cav. dott. Manlio, maggiore medico in A.R.Q. Alchieri Francesco, capo pilota del porto di Bengasi. Olivas Michele, seniore M.V.S.N. Locurcio Giuseppe, colonnello in A.R.Q. Cangini dott, Arcangelo. Francipane cav. dott. Agenore, commissario regionale di 1ª classe. Allamprese cav. uff. dott. Eriberto, id. id. Monastero cav. uff. dott. Alberto, id. id. Mosca cav. dott. Luigi, id. id. Garrow cav. uff. rag. Carlo, id. id. Aiello dott. Vincenzo, commissario regionale di 2ª classe. Cardoni cav. uff. Alfredo, primo archivista. Corradi Giovanni, capitano di fanteria. Fasulo comm. Enrico, colonnello dei bersaglieri. Collu Fernando, centurione M.V.S.N. Pelliccioli Alessandro, veterano guerra d'Africa. Della Porta Rodiani Carrara conte Guglielmo, maggiore dei bersaglieri. Crocetta cav. Anchise, commissario regionale di 2ª classe. Rava cav. uff. Carlo, id. id. Ragni cav. uff. dott. Achille, id. id. Papale dott. Girolamo, commissario regionale di 2ª classe. Della Porta Rodiani Carrara conte nob. patrizio romano Gerardo, Conti cav. dott. Gaetano, tenente colonnello veterinario. Venerandi Luigi, capitano dei Reali carabinieri. Guzzetti Alfredo, maggiore di fanteria.

Le Metre cav. Gaetano, tenente colonnello dei granatieri. Musso Carlo Vittorio, capitano degli alpini. Romeo Giuseppe, capitano di cavalleria. Van Den Heuvel Giulio, tenente colonnello di stato maggiore.

Colatei Emilio, tenente.

Gambarotta Giuseppe, capitano di cavalleria. Scaminaci Michele, notaio.

Anceschi Aldo, capitano di stato maggiore.

Chimenti dott. Ferdinando, capitano medico.

Barni Giacomo Gino, vice direttore Banco di Roma a Bengasi.

Litro Vito, tenente di fanteria. Cassano Romolo, capitano Arma aeronautica.
Agamennone Umberto, capitano dei Reali carabinieri.
Morino Pietro, maresciallo maggiore di commissariato militare. Passerini Enrico, tenente dei Reali carabinieri. Guasco Giovanni Battista, Regio direttore didattico scuole della Cirenaica. Fedeli cav. don Rocco., parroco di Tobruk. Marucco cav. Calisto, tenente colonnello d'amministrazione. Osenga gr. uff. ing. Tullo, ispettore superiore Genio civile (a riposo). Penna Placido, maggiore di artiglieria. Di Girolamo Francesco, capitano del Genio. Paracca Carlo, maresciallo. Volpe Nicola, capitano di fanteria. Safflotti Amilcare, tenente di fanteria. Landeschi Olinto, capitano di fanteria. Moccia cav. Francesco, maggiore di fanteria. Cifarelli dott. Pasquale, capitano veterinario. Frugoni Oreste, architetto.

Guidi dott. Giacomo, sopraintendente ai monumenti e scavi, Tripoli.

Sanna Enrico, geometra principale del Genio civile. Salma Enrico, geometra principale del Genio civile.

Sodero Giuseppe, ufficiale postelegrafico di 1ª classe.

Contini cav. Fulvio, Regio ispettore scolastico.

Indelicato Baldassare, maestro elementare.

Garganese Giovanni, id.

Valsangiacomo Francesco, impresario edile stradale. Battaglini dott. Guido, maggiore chimico farmacista. Grillini Cesare Amato, capitano dei bersaglieri. Ubaldi Filippo, capitano di fanteria. Iannaccio Roberto, cassiere della Cassa di risparmio di Tripoli Cencelli Perti conte dott. Fernando, concessionario. Tedeschi Arcangelo, capitano di fanteria. Della Croce Giorgio, commissario regionale. Mola cav. uff. Odoardo, capo ragioneria. Fadda dott. cav. Siro, maggiore medico.
Buttà cav. Ugo, tenente colonnello stato maggiore.
Santamaria Giuseppe, capitano di fanteria.
Giuriati Lodovico, industriale di Mogadiscio.
Liberati Amerio, commissario regionale.
De Caro Amedeo, id. Cibelli dott, Errico, id. Damiano Francesco, maggiore di fanteria.
Galimberti padre Egidio, capo missione cattolica di Barentù.
Ippoliti cav. uff. Sileno, tenente colonnello
Angelino ing. Carlo Erasmo, direttore delle ferrovie eritree.
Gentilucci cav. dott. Carlo, procuratore del Re.
Fecanti Ettara, tenente colonnello. Focanti Ettore, tenente colonnello. Fazio Antonio, id. Bisesti Cesare, maggiore. Bonelli Livio, id. Perrone dei conti di San Martino nob. Ettore, segretario di lega-Epifani Luigi, commerciante. Mariani dott. Cesare, consigliere di ragioneria.

Mariani dott. Carlo, commissario di pubblica sicurezza.

Meazzini Pietro, capitano di cavalleria.

Medina dott. Francesco, medico. Gelardi Giuseppe, ispettore doganale. Gennaro Filippo, primo archivista Ministero colonie. Finzi dott. Aurelio, consigliere Corte di appello, Tripoli. Nigro dott, Gabriele, giudice Tribunale, Tripoli. Serra Giuseppe, cancelliere Tribunale, Tripoli. Salomone Riccardo, primo capitano di fanteria. Lanna dott. Leonida, capitano medico. Calamai ing. Renato, concessionario agricolo. Guarnaccia dott. Girolamo, capitano medico. Quarantelli cav. uff. Federico, capo sezione di ragioneria. Ciarli Giuseppe, capitano Regio corpo truppe coloniali. Gaia rag. Carlo, capo sezione di ragioneria. Senni cav. dott. Lorenzo, consele Milizia forestale. Zola comm. Alberto, generale di divisione (a riposo). Dolci cav. uff. Fiore, tenente colonnello di amministrazione. Baggi cav. Carlo, tenente colonnello Reali carabinieri. Battaglia comm. Rinaldo, console generale M.V.S.N. Fidi cav. Ulderico, tenente colonnello (a riposo). Aidan Angelo, traduttore di 1ª classe. Gambassi Emilio, tenente colonnello di fanteria. Toscani cav. Ettore, traduttore di 1ª classe.

Alborghetti Federico, tenente colonnello di stato maggiore. Grossetti Vito, maggiore di fanteria. Bon cav. Marino, colonnello invalido di guerra. Dellovera conte Carlo, addetto militare ambasciata di Spagna. La Nigra Michele, primo capitano commissario. Brancaccio avv. Catello, industriale. Chiorino Ettore, direttore Scuola arti e mestieri di Bengasi. Togni comm. Francesco, generale di divisione. Boriello cav. Romeo, tenente colonnello di artiglieria. Malfatti Pietro, capitano di artiglieria. Pisani Lucio, interprete Ministero colonie. Vernoni Giovanni, traduttore di 1ª classe. Martingano cav. Enrico, capitano aviatore. Monacella cav. Francesco, capitano Arma aeronautica. Barnia Cesare padre Vittorino, Pro Vicario Apostolico in Eritrea. Imbriani cav. Francesco, maggiore.

Cancilla cav. dott. Vincenzo, commissario regionale di 2ª classe.

Abud Abi Rascid, traduttore di 2ª classe, Tripolitania.

Fantoni cav. dott. Adolfo, capo ufficio fondiario, Bengasi.

Di Leva dott. Giovanni, giudice.

Chieffo cav. avv. Raffaele, id. Ciani Settimio, tenente colonnello d'amministrazione (a riposo). Porcasi cav. Ettore, archivista capo.
Scarlatti cav. uff. Ubaldo, ufficiale coloniale di 1ª classe. Zanutto comm. rag. Silvio, bibliotecario Ministero colonie. Burocchi Luigi, ufficiale coloniale capo, Cirenaica. Ricci Claudio, ragioniere capo intendenza di finanza. Zanettini Oscar, commerciante. Giorio Camillo, capitano di fanteria R.C.T.C.

R. decreto 1º dicembre 1930-IX (moto proprio). Guido dott. Giovanni, capitano medico. Clementi Franco, capomanipolo in S. P. della M.V.S.N.
Piroli cav. Alberto, console della M.V.S.N.
Sanna Ferrari Gavino, direttore azienda De Micheli, Azizia.
Marchiafava Leonida, capitano. Casu Giovanni, maresciallo maggiore. Bernasconi cav. uff. Matteo, colonnello di fanteria. Schilirò padre Leone. Barda Isacco, commerciante. Matarelli cav. Leonida, console 2ª legione libica. Licitra Salvatore, tenente. Mascherpa Luigi, capitano di corvetta.
Canestrini ing. Giovanni, corrispondente della Gazzetta dello sport.
Valente rag. Alfredo, segretario di ragioneria.
Rusca cav. Ugo, impiegato della Società anonima Puricelli.
Barioglio Dante, capitano di artiglieria. Corazza Arturo, maresciallo maggiore Reali carabinieri. Lordi cav. uff. Roberto, tenente colonnello pilota. Vecchi Valentino, tenente di fanteria. Galluzzi Umberto, agente per la Cirenaica dell'A.G.I.P. Di Orazio comm. Raffaele, console generale M.V.S.N. Porcheddu Giovanni, maresciallo Reali carabinieri. Azzali Edoardo. Avila Antonio, maresciallo capo. Olivieri Cino, colonnello. Amantea cav. Antonio, capitano Arma aeronautica. Amantea cav. Antonio, capitano Arma aeronautica.

Magalli cav. Achille, cancelliere.

Morandini Umberto, maresciallo di sussistenza.

Palmeggiano Salvatore, capitano.

Vantini Giacomo, concessionario.

Boucherat gr. uff. prof. Giuliano, professore di università.

Taccari ing. Raoul, capitano del genio. Boccacci Vincenzo, maggiore di cavalleria. Mencucci Amedeo, maggiore d'amministrazione. Musi Salvatore, maresciallo maggiore.
Campochiaro Giuseppe, presidente sezione Associazione nazionale militari Regia guardia di finanza, Tripoli. Biani Vincenzo, tenente pilota. Aprile Ugo, tenente. Ciancia Cesare, capo ufficio poste e telegrafi. Costa Edoardo, centurione M.V.S.N. Dentici Riccardo, direttore Cassa di risparmio, Bengasi. Maccioni Alfredo, commissario Opera nazionale Balilla, Tripoli. Ingrassia dott. Alfredo, commissario di pubblica sicurezza. Gra cav. uff. ing. Eugenio, capo compartimento A.A. S.S. Rizzo Mario, capo manipolo in S. S. della M.V.S.N. Cremonesi cav. Torquato, maggiore Reali carabinieri. Bagnoli Romolo, tenente di fanteria. Sarnelli dott, Tommaso, capitano medico. Fiorentini Giuseppe, archivista Ministero colonie. Strati Giuseppe, aiutante coloniale di 2ª classe. Cavallaro Gioacchino, maresciallo maggiore.

Favero Vittorio, maresciallo ordinario R.C.T.C. Danusso Giuseppe, sottocapo ufficio Banca d'Italia, Tripoli. Bruno Nicola, tenente di fanteria.
Giulio-Falzone Luigi, seniore M.V.S.N.
Sardu Graziano, centurione M.V.S.N.
Coppola Giuseppe, membro della Camera di commercio di Tripoli.
Denti Antonino, tenente Reali carabinieri.
Torti Vincenzo, capitano di artiglieria. De Logu cav. Felice, tenente colonnello di amministrazione. Pepe Nicola, tenente dei bersaglieri. Fuselli Ettore Aurelio, capitano di amministrazione. Pagnotta Gino, capitano di fanteria. Grisanti Adamo, tenente colonnello di amministrazione. Vallerani Angelo, tenente del genio aeronautico. Monaco comm. Orazio, colonnello di amministrazione. Citarella-Tufano Umberto, tenente colonnello. Mastromatteo dott. Michele, medico.
Galdi Giuseppe, giudice di tribunale, Tripoli. Leotta Giuseppe, capitano di fanteria. Raffuzzi Cesare, industriale, Torino. Barbantini Tomaso, maggiore di cavalleria. Frediani cav. Giuseppe, centurione 1ª legione libica M. V. S. N. Napoletano comm. Gaetano, colonnello in posizione ausiliaria. Ferrara cav. uff. rag. Enrico, commissario regionale di 2ª classe. Bruno Santangelo cav. uff. Luigi, id. Di Croce cav. Carmine, archivista capo. Pavignani Anselmo, primo archivista. Castaldi cav. uff. Angelo, archivista capo. Khoury Basilio, interprete orale. Chiauzzi Raffaele, procuratore delle imposte, Tripoli. Serra Daniele, tenente osservatore Regio esercito. Fattuoni Aldo, id. id. Agostini Raffaele, id. id. Fasser Ugo, capitano osservatore Regio esercito. Gilardoni Dazio, tenente pilota. Patania Antonio, id.
Guidi Adileo, id.
Vitali Enrico, capitano pilota.
Bagnoli Emo, tenente pilota. Ouartaroli cav. uff. Ernesto, colonnello del genio nella riserva. Cipri Aurelio, tenente Reali carabinieri. Casellato Manlio, tenente di fanteria. Mannini rag. Carlo, direttore Banco di Napoli, Tripoli, Tascone Nicola, industriale, Tripoli. Guerra Umberto, ispettore doganale, Tripoli. Autenrieth Carlo, capitano di cavalleria. Civallero cav. Carlo, maggiore di porto. Gallo Serafino, interprete. Nesmeyan Abramo, traduttore di 2ª classe. Lignarolo Salvatore, ispettore Società navigazione « Florio », Tripoli. Rava Carlo, architetto. Larco Sebastiano, id. Roggiero Giovanni, capitano del genio. Taddei Leonetto, tenente colonnello Reali carabinieri.
Porcelli Federico, presidente Società birra Cirene, Bengasi.
Tedesco Roberto, applicato Ministero colonie.
Scarcia Giuseppe, tenente di fanteria.
Flores dott. Ferdinando, consigliere di 2ª classe Ministero interno. Moretti Rodolfo Mariano, giornalista. Codara Lorenzo, pubblicista. Codara Lorenzo, pubblicista.

Nivellini Vittorio, id.

Franchi Umberto, archivista, Ministero colonie.

Barbani rag. Augusto, commerciante, Tripoli.

Libonati cav. avv. Michele, presidente Corte d'assisi, Napoli.

Lattanzi dott. Carlo, centurione M. V. S. N., Tripoli.

Melloni dott. Franco, id. id.

Ingravalle Matteo Renato, concessionario, Tripoli. Carfagna rag. Carlo, procuratore Sindacato coloniale italiano. Scolari Gaetano, maggiore di fanteria. Randi Giovanni, ispettore di dogana. Moffa Costantino, tenente di fanteria. Pana Nicola, capo ufficio postale di Bengasi. Mossuti Umberto, cassiere provinciale direzione poste, Tripoli Ceriani Ettore, segretario sezione di Napoli dell'Istituto coloniale fa-

### Grand'ufficiale:

Landini Aroldo, archivista capo Ministero colonie.

R. decreto 3 marzo 1930-VIII (moto proprio).

Ato Berbane Marcos. Azag Uorkneh. Fitaurari Haile Uolde Rufie.

scista

#### Commendatore:

R. decreto 3 marzo 1930-IX (moto proprio).

Balambaras Tacle Marcos. Cagnazmac Tzemru. Liquecocas Ambasciè. Cagnazmac Fikre Sillasie. Ato Makonnen Hapte Uolde. Dediazmatch Massefen. Liquecocas Mangascia.

R. decreto 1º dicembre 1930-IX (moto proprio).

Chlifa ben Hsein ez-Zaui, comandante di gruppo irregolare. Kalifa cav. uff. Kaled, capitano indigeno.

#### Ufficiale:

R. decreto 1º dicembre 1930-IX (moto proprio).

Bescir ben el Hag Ali el Gariani, Tripoli.

R. decreto 1º dicembre 1930-IX (proposta ministeriale).

Arei Ghidei - Degiac, capo del distretto Scioatti Ausebà.

## Cavaliere:

R. decreto 3 marzo 1930-VIII (moto proprio)

Gabrai Tachi, fitaurari. Gabrè Johannes, grasmach.

R. decreto 1º dicembre 1930-IX (proposte ministeriali).

Mohamed Sciausa, interprete. Scheck Bescir Agi Scineb, cabila Mobilu Magalo. Berbane Adafo, capo villaggio di Balad. Scerif Aledo Imanchio, commerciante. Hag Muragi Ochera, commerciante. Islao Ali Abdulla Isak, uaidan. Schech Abdi Scech Osman, Sultano di Gheludi.

(949)

# LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 327.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 92.

Conversione in legge, con modifiche, del R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682, recante norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

### Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682, che approva le nuove norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche, con le modificazioni seguenti:

All'art. 7, delle norme per le località della prima categoria il terzo comma è sostituito dal seguente:

« Per edifici isolati, che abbiano intorno un'area libera di larghezza non inferiore a quella prescritta nel seguente articolo 8, possono essere ammessi, in seguito a parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per tutto o parte di ciascun edificio, un numero di piani ed altezze, maggiori di quelli stabiliti nel precedente art. 6 e nei primi due commi di questo articolo, quando siano giustificati da ragioni di pubblica utilità, di servizio pubblico, di culto, di interesse artistico o di esercizio industriale ».

Allo stesso art. 7, delle norme per le località della prima categoria, dopo il terzo comma è aggiunto il comma seguente:

« In tali edifici anche l'altezza dei singoli piani può essere maggiore di quella fissata dal successivo art. 10 ».

L'art. 11, delle norme per le località della seconda categoria è sostituito dal seguente:

« Le nuove costruzioni fuori dei centri abitati o nel prolungamento dei centri abitati lungo strade esistenti non contemplate da piani regolatori, sono soggette all'osservanza delle norme fissate nei precedenti articoli. Qualora la strada lungo la quale si deve fabbricare non abbia la larghezza minima di metri 8, i nuovi edifici debbono costruirsi alla distanza di metri 4 dall'asse della strada esistente e la loro altezza media verso la strada stessa non può essere superiore a metri 10,50 (m. 8 + 2,50).

« Per gli edifici di altezza superiore a m. 10,50 la distanza di m. 4 dall'asse stradale deve essere aumentata della differenza fra l'altezza di ciascun edificio e i metri 10,50.

« Quando non si possa costruire che da un solo lato della strada l'altezza degli edifici stabilita dai due comma precedenti, può essere aumentata di m. 4, sempre nei limiti fissati dai precedenti articoli ».

Il terzo comma dell'art. 12 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« I fumaioli debbono essere di lamiera di ferro, di ardesia artificiale o di cemento armato o di tipo equivalente. Tutte le altre opere debbono essere intelaiate o baraccate e solidamente collegate con le strutture dell'edificio ».

Il primo comma dell'art. 20 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Quando negli edifici a muratura ordinaria le travi portanti dei solai abbiano tale sezione da lasciar temere la flessione laterale, questa deve essere impedita con collegamenti trasversali ad interasse non superiore a metri 2. Le travi debbono appoggiare sui muri per almeno quattro quinti dello spessore dei muri stessi ed essere ancorate ai medesimi. Nei corpi di fabbrica multipli le travi degli ambienti contigui, debbono essere, almeno ogni metri 2,50, rese solidali fra loro in corrispondenza del muro comune di appoggio ».

L'ultimo comma dello stesso art. 20 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Nel caso di solai in cemento armato essi saranno collegati con correnti orizzontali. Quando invece il fabbricato è in muratura ordinaria senza ingabbiatura, i solai dovranno essere collegati da cordoli di ripiano i quali devono essere estesi su tutti i muri longitudinali e trasversali ».

L'ultimo comma dell'art. 27 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Nei tetti a falde, il materiale di copertura non deve eccedere il peso di chilogrammi 70 per metro quadrato; sarà escluso in modo assoluto il pianellato che dovrà essere sostituito da tavole di legno ».

L'art. 28 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Ai tetti ordinari si possono sostituire, in tutto od in parte, terrazze piane a livello della linea di gronda purchè il materiale di protezione e copertura non ecceda il peso di chilogrammi 70 per metro quadrato ».

Il primo comma dell'art. 30 delle norme per le località della seconda categoria è sostituito dal seguente:

« Sono vietati:

a) la sopraelevazione di edifici la cui struttura non corrisponda alle prescrizioni delle presenti norme, anche quando con la sopraclevazione non verrebbe superata l'altezza prescritta nei precedenti articoli. Può soltanto ammettersi, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici da darsi caso per caso, la sopraelevazione di un solo piano nelle case a solo piano terreno; e di un terzo piano nelle case a due piani, anche quando le case esistenti siano state costruite con muratura di pietrame non listata, a condizione che per tutto quanto riguarda la qualità dei materiali impiegati, gli spessori e le distanze fra asse ed asse dei muri maestri, sia in fondazione che in elevazione ecc., siano state rispettate le prescrizioni degli articoli precedenti e che l'ufficio del Genio civile dichiari di aver constatato che i muri presentano condizioni tali di stabilità, anche nei riguardi delle fondazioni, da permetterne la sopraelevazione; e che il terreno sul quale l'edificio è costruito è capace di resistere alla maggiore pressione unitaria dipendente dalla sopraelevazione».

La lettera b) dello stesso art. 30 delle norme per le località della seconda categoria è sostituita dalla seguente:

« b) la sopraelevazione di edifici esistenti, che pure costruiti in conformità delle presenti norme abbiano raggiunta l'altezza prescritta nei precedenti articoli; può solo ammettersi, in via eccezionale e previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, una maggiore altezza quando ne venga fatta richiesta dalle Amministrazioni comunali per ragioni di estetica o per altri motivi di pubblico interesse ».

La lettera e), 2º comma, dell'art. 32 delle norme per le località della prima categoria è sostituita dalla seguente:

« e) che i muri interni nei piani superiori siano costruiti con mattoni forati ».

Allo stesso art. 32 delle norme per le località di prima categoria, dopo il 7º comma, è aggiunto il seguente comma:

« Quando le altezze dei piani indicati nella lettera c) siano notevolmente minori e l'insieme della struttura presenti condizioni specialmente favorevoli, potranno essere adottate dimensioni ed armature diverse da quelle indicate nel presente articolo, semprechè siano giustificate da un rigoroso calcolo ».

L'art. 37 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Le vòlte esistenti negli edifici da riparare sono tollerate a condizione espressa che non siano lesionate e non siano impostate su muri che pur non dovendo essere demoliti, presentino lesioni tali da non potersene garantire, a giudizio del Genio civile, la stabilità anche dopo eseguiti i rafforzamenti e le riparazioni di cui ai successivi articoli 41 e 42 e purchè sia provveduto ad eliminare le spinte coll'apposizione di robuste cinture, chiavi e tiranti. In ogni caso però debbono sostituirsi con strutture non spingenti le vòlte in sommità degli edifici a più piani ».

Il primo comma dell'art. 40 delle norme per le località della seconda categoria è sostituito dal seguente:

« Le murature gravemente lesionate, che presentano cioè strapiombo e fessuramento molto diffuso debbono essere demolite ».

Il primo comma dell'art. 41 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Gli edifici lesionati e non costruiti col sistema intelaiato o baraccato elevantisi oltre i metri 8, previamente ridotti in altezza, se le loro condizioni statiche lo richiedano, a norma del precedente art. 38, debbono essere rafforzati da collegamenti verticali di ferro, correnti dalle fondazioni alla sommità dell'edificio, e rilegati fra loro da cinture al piano della risega di fondazione e a quelli del solaio e della gronda, in modo da formare una ingabbiatura esterna ».

Il primo comma dell'art. 42 delle norme per le località della prima categoria è sostituito dal seguente:

« Le murature, comunque lesionate, che presentano strapiombo o si manifestano eseguite non a regola d'arte, nonchè quelle in cui si nota fessuramento diffuso, debbono essere demolite ».

L'art. 72 è sostituito dal seguente:

- « In tutti i Comuni del Regno nei quali non è prescritta l'osservanza delle norme tecniche ed igieniche di edilizia contenute nel presente decreto, le Amministrazioni comunali debbono provvedere, quando ciò non sia stato già fatto, a che nei regolamenti edilizi di cui all'art. 131 della legge comunale e provinciale sia resa obbligatoria in qualsiasi opera edilizia l'osservanza delle buone regole dell'arte del costruire, in relazione anche ai materiali ed ai sistemi costruttivi adottati nei loro rispettivi territori.
- « Il regolamento deve anche contenere le disposizioni relative all'accertamento delle contravvenzioni, all'eventuale sospensione dei lavori o alla demolizione totale o parziale delle opere eseguite e deve indicare le penalità a cui vanno soggetti i contravventori.
- « Tra le norme tecniche da prescrivere debbono essere principalmente comprese quelle indicate nei seguenti paragrafi:
- a) è vietato costruire edifici sul ciglio o al piede dei dirupi, su terreni di non buona consistenza e di eterogenea struttura, detritici o francsi, o comunque atti a scoscendere;
- b) le fondazioni, quando è possibile, debbono posare sulla roccia viva e compatta opportunamente ridotta a piani orizzontali e denudata dal cappellaccio, ovvero su terreno di buona consistenza nel quale debbono essere convenientemente incassate.
- « Quando non si possa raggiungere il terreno compatto e si debba fabbricare su terreni di riporto recente o comunque sciolti, si debbono adottare i mezzi dell'arte del costruttore per ottenere un solido appoggio delle fondazioni, oppure que ste debbono essere costituite da una platea generale;
- c) le murature debbono essere eseguite secondo le migliori regole d'arte, con buoni materiali e con accurata mano d'opera.
- « Nella muratura di pietrame è da vietare l'uso dei ciottoli di forma rotonda se non convenientemente spaccati. Quando il pietrame non presenti piani di posa regolari deve prescriversi che la muratura stessa venga interrotta da corsi orizzontali di mattoni a due filari o da fasce continue di calcestruzzo di cemento dello spessore non inferiore a centimetri 12 estesi a tutta la larghezza del muro, e che la distanza reciproca di tali corsi o fasce non sia superiore a metri 1,50.

- « I muri debbono avere dimensioni tali che il carico unitario su di essi esistente, mantenga il giusto rapporto col carico di rottura del materiale più debole di cui sono costituiti;
- d) nei piani superiori a quello terreno debbono essere vietate le strutture spingenti contro i muri perimetrali ove non siano munite di robuste catene.
- « I tetti debbono essere costruiti in modo da escludere qualsiasi spinta orizzontale;
- e) le travi in ferro dei solai a voltine o tavelloni devono essere rese solidali con i muri per ulmeno due terzi dello spessore dei muri stessi; nei corpi di fabbrica multipli le travi degli ambienti contigui debbono essere, almeno ogni metri 2,50, rese solidali fra loro in corrispondenza dei muri di appoggio;
- f) in tutti i fabbricati a più piani dovranno eseguirsi ad ogni piano sui muri perimetrali e su tutti i muri portanti, cordoli di cemento armato; nelle costruzioni in mattoni a cortina vista e di spessore di due sole teste, il cordolo in cemento potrà essere sostituito da quattro filari di mattoni collegati con malta di cemento, fermo restando l'obbligo di solidarietà delle travi con i muri di cui alla lettera e);
- g) i lavori di muratura, qualunque sia il sistema costruttivo adottato, debbono essere sospesi nei periodi di gelo, nei quali la temperatura si mantenga, per molte ore, al disotto di zero gradi centigradi.
- « Quando il gelo si verifichi solo per alcune ore della notte, le opere in muratura ordinaria possono essere eseguite, nelle ore meno fredde del giorno, purchè, al distacco del lavoro, vengano adottati i provvedimenti di uso comune per difendere le murature dal gelo notturno.
- « Nelle strutture di cemento armato debbono essere strettamente osservate le prescrizioni per l'accettazione degli agglomeranti idraulici e per l'esecuzione delle opere di conglomerato cementizio semplice od armato vigenti al momento dell'inizio dei lavori.
- « Per gli altri materiali di costruzione sono da richiamare le norme fissate per la loro accettazione dal Ministro per i lavori pubblici ».

Dopo l'art. 72 è aggiunto il seguente art. 72-bis:

« Tutti i progetti che saranno presentati per opere di costruzione o ricostruzione in qualsiasi Comune per fabbricati urbani di più piani dovranno essere firmati da un professionista autorizzato ai sensi della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e dai relativi regolamenti, nonchè ai sensi della legge n. 58 del 3 gennaio 1929, sulle opere in conglomerato cementizio semplice od armato, il quale professionista assume la responsabilità della esecuzione e della stretta osservanza delle prescrizioni ».

L'art. 74 è soppresso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1931 - Anno IX

## VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Rocco — Mosconi — Giuliano — Acerbo — Ciano,

Visto, il Guardasigilli: Rocco,

Numero di pubblicazione 328.

REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1915.

Modifica dello statuto della Regia università di Padova.

#### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della Regia università di Padova approvato con Regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e modificato con Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2226, e 31 ottobre 1929, n. 2480;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle Autorità accademiche della Università predetta;

Veduti gli articoli 1 ed 80 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Sentito il Consiglio superiore della educazione nazionale; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della Regia università di Padova, approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e modificato con Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2226, e 31 ottobre 1929, n. 2480, è ulteriormente modificato nel modo seguente:

Sono soppressi gli articoli: 19, 20, 49, 50, 110, 132, 133, 134, 135, e quelli dal 160 al 171.

In seguito a tali soppressioni ed alle aggiunte che verranno disposte è modificata la numerazione degli articoli e dei loro riferimenti.

Art. 1. — Nell'elenco delle Scuole di perfezionamento annesse alla Facoltà di medicina e chirurgia è aggiunta la « Scuola di pediatria ».

Art. 6. — E' sostituito con il seguente:

« Gli esami di profitto e quelli di laurea e di diploma hanno luogo in due sessioni; la prima ha inizio subito dopo la chiusura annuale dei corsi e la seconda un mese innanzi il principio del nuovo anno accademico».

Dopo l'art. 14 è aggiunto il seguente nuovo articolo:

« Art. 15. — Le Facoltà o Scuole propongono i singoli piani di studio che vengono comunicati agli studenti mediante il manifesto annuale.

Gli studenti sono liberi di variare i piani proposti, purche prendano iscrizione e superino gli esami nel numero minimo di materie fissato per il conseguimento di ciascuna laurea o diploma ».

Art. 17 (già 16). — Nella indicazione dell'insegnamento di « Diritto comparato con particolare riguardo al diritto austriaco», di cui al n. 18 degli insegnamenti della Facoltà di giurisprudenza, sono soppresse le parole: « con particolare riguardo al diritto austriaco».

Art. 48 (già 51). - E' sostituito con il seguente:

« Lo studente è libero di modificare i piani di studio proposti sostituendo ad una o più fra le materie in essi indicate altrettante materie scelte fra quelle elencate negli articoli 45 e 46 a condizione, però, che il numero delle materie non sia inferiore a 24, tanto se egli aspiri al conseguimento della laurea in scienze politiche, che di quella in scienze sociali.

Nessun anno di corso sarà valido, ove lo studente non sia stato iscritto ad almeno tre materie ».

Art. 56 (già 59). — Nell'elenco degli insegnamenti della Facoltà di lettere e filosofia è aggiunto, con il n. 29, l'insegnamento di: « Lingua e letteratura ebraica ».

Art. 60 (già 63). — E' sostituito con il seguente:

« Lo studente è libero di modificare il piano di studi proposto per il 1º biennio sostituendo ad una o a più delle materie indicate altrettante materie insegnate nella Facoltà di lettere o in altre Facoltà, purchè il numero complessivo delle materie non sia inferiore a 9. Le materie di altre Facoltà non possono mai essere più di due ».

Art. 64 (già 67). — E' sostituito con il seguente:

« Al termine del primo biennio, e, in ogni caso, prima dell'esame di laurea, lo studente deve superare una prova scritta di latino ed una di traduzione a vista da due lingue straniere moderne ».

Art. 103 (già 106). — E' aggiunta la indicazione di altro diploma di specialista in « pediatria ».

Art. 122 (già 126). — E' aggiunta, col n. 10, la « Scuola di pediatria, che conferisce il diploma di « specialista in pediatria ».

Art. 123 (già 127). — Dopo la Scuola di medicina dell'apparato respiratorio è aggiunta con il seguente programma la

« Scuola di pediatria (durata del corso anni due).

Anno 1°:

Embriologia ed anatomia del bambino;

Fisiologia del bambino;

Patologia, semeiotica, clinica pediatrica medica;

Anatomia patologica delle principali malattie infantili;

Terapia fisica delle malattie dell'infanzia;

Igiene sociale dell'infanzia e nozioni di igiene scolastica; Nozioni di oculistica;

Nozioni di dermosifilopatia.

Anno 2º:

Patologia, semeiotica, clinica pediatrica medica; Terapia;

Chirurgia infantile;
Ortopedia, anatomia patologica delle principali malattie

infantili; Radiologia applicata alle malattie dell'infanzia;

Nozioni di otorinolaringoiatria;

Nozioni di odontoiatria».

Art. 128 (già 136). — E' sostituito con il seguente:

« Lo studente è libero di modificare i piani di studio consigliati, sostituendo ad una o più materie in essi indicate altre materie, purchè soddisfi alle seguenti condizioni:

per la laurea in matematica, prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 14 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 125 ai numeri 1, 3, 4, 18 a 22, 24 a 30, 32, e frequenti per un biennio il seminario matematico;

per la laurea in fisica, prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 13 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 125 ai numeri 1 a 7, 11, 18 a 22, 24 a 26, 29, 30 e fra i corsi della Scuola d'ingegneria che saranno annualmente indicati dalla Facoltà nel suo manifesto; frequenti per un biennio il laboratorio di fisica e per un semestre quello di chimica;

per la laurea in chimica, prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 9 materie scelte fra quelle elencate nell'articolo 125, ai numeri 1, 2, 4 a 8, 12, 15, 16, 33, 35 e fra i corsi della Scuola d'ingegneria, della Scuola di farmacia, nonchè della Facoltà di medicina che saranno designati anno per anno dalla Facoltà, e frequenti per un quadriennio il laboratorio di chimica e per un anno quello di fisica e quello di mineralogia;

per la laurea in scienze naturali, prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 12 materie scelte fra quelle elencate nell'art. 125 ai numeri 1, 4 a 17, 33, e il corso di istologia ed embriologia della Facoltà di medicina; frequenti per un anno oltre agli esercizi relativi ai corsi, le esercitazioni complementari di botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparate, mineralogia, geologia ed il laboratorio di due almeno di queste materie; e compia infine per due anni l'internato in uno dei laboratori di scienze naturali».

Art. 131 (già 139). — Nel prospetto degli aggruppamenti delle discipline per il biennio propedeutico l'indicazione delle materie « Geometria analitica e proiettiva » è modificata in « Geometria analitica con elementi di proiettiva ».

Art. 133 (già 141). — a) Al primo comma sono soppresse le materie: « fisica applicata » e « mineralogia con esercizi » e sono sostituite con: « due corsi a scelta fra: mineralogia, fisica applicata e geografia fisica, con eventuali esercizi »;

b) al secondo comma, dopo le parole « I laureati in fisica » è soppresso l'inciso: « qualora abbiano seguito il piano di studi del tipo I di cui all'art. 133 ».

Art. 138 (già 146). — Nel secondo periodo del primo comma, dopo la parola «diplomati» è aggiunto « e i laureandi fuori corso ».

Dopo l'art. 151 (già 159) sono riportate le nuove disposizioni concernenti la Scuola di farmacia:

« Scuola di farmacia.

Art. 152. — La Scuola conferisce:

- a) il diploma in farmacia;
- b) la laurea in chimica e farmacia.

Art. 153. — Gli insegnamenti della Scuola sono i seguenti:

- 1. Chimica generale ed inorganica (corso della Facoltà di scienze);
  - 2. Chimica organica;
- 3. Matematica per chimici e naturalisti (corso della Facoltà di scienze);
  - 4. Chimica fisica (corso della Facoltà di scienze);
  - 5. Fisica sperimentale (corso della Facoltà di scienze);
  - 6. Fisica (corso della Facoltà di medicina);
  - 7. Mineralogia (corso della Facoltà di scienze);
  - 8. Botanica (corso della Facoltà di scienze);
- 9. Zoologia ed anatomia comparata (corso della Facoltà di medicina);
  - 10. Fisiologia umana (corso della Facoltà di scienze);
  - 11. Chimica fisiologica (corso della Facoltà di medicina);
  - 12. Anatomia umana (corso della Facoltà di scienze);
  - 13. Chimica farmaceutica e tossicologica;
  - 14. Chimica bromatologica;
  - 15. Materia medica e farmacognosia;
  - 16. Igiene (corso della Facoltà di medicina);
  - 17. Tecnica farmaceutica;
  - 18. Medicamenti biologici e specialità.

Art. 154. — Gli insegnamenti vengono impartiti mediante lezioni orali, possibilmente anche con dimostrazioni ed esperimenti, e mediante esercizi pratici nei gabinetti e laboratori, secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. Gli esercizi che formano parte integrante del corso sono obbligatori per gli studenti che vi sono iscritti.

La Scuola potrà, quando ritenga opportuno, abbinare temporaneamente alcune materie d'insegnamento: ciò sarà indicato nel manifesto annuale.

Art. 155. — Nessun anno di corso è valido se lo studente non abbia seguito almeno tre insegnamenti; valgono a que-

sto fine le esercitazioni indicate dalla Scuola nei piani di studio.

Art. 156. — Il diploma in farmacia si consegue in quattro anni compreso l'anno di pratica.

Lo studente è libero di sostituire altre materie a quelle consigliate, purchè prenda iscrizione ad almeno otto corsi, scelti fra gli insegnamenti elencati nell'art. 153, e superi i relativi esami. Nel computo delle materie di esame deve entrare o solo il n. 5 o solo il n. 6 dell'art. 153.

Lo studente deve inoltre frequentare per due anni il laboratorio di chimica farmaceutica per le esercitazioni che la Scuola propone.

Art. 157. — La laurea in chimica e farmacia si consegue in cinque anni compreso l'anno di pratica.

Lo studente è libero di modificare il piano di studi proposto, purchè prenda iscrizione ad almeno 15 corsi, scelti fra quelli elencati nell'art. 153 (escluso il n. 6) e fra altri corsi delle Facoltà di scienze e di medicina, che saranno annualmente indicati nel manifesto della Scuola, e purchè superi i relativi esami.

Egli deve inoltre seguire per un anno un corso di esercitazioni pratiche di fisica, uno di analisi chimica qualitativa, uno di analisi quantitativa, e frequentare per due anni le esercitazioni di chimica farmaceutica.

Alla fine di ogni corso di esercitazioni deve superare un esame costituito da: una prova pratica con relazione scritta ed una discussione orale. La prova di analisi qualitativa deve precedere quella di analisi quantitativa, e questa quella di esercitazioni di chimica farmaceutica e tossicologica.

Art. 158. — Nell'ultimo biennio gli aspiranti al diploma in farmacia e alla laurea in chimica e farmacia debbono esercitarsi nella pratica farmaceutica presso una farmacia scelta nello elenco di quelle autorizzate per l'Università di Padova. All'inizio del periodo di pratica lo studente deve notificare alla segreteria dell'Università la farmacia scelta a tale scopo.

Il tempo complessivo della pratica farmaceutica è di dodici mesi; ciò deve risultare da attestazioni rilasciate dal direttore della farmacia presso la quale lo studente ha esercitato la pratica.

La Scuola si riserva di indicare nel manifesto annuale le modalità di controllo della pratica farmaceutica, in armo nia con gli accordi presi coll'Ordine ed il Sindacato dei farmacisti.

Art. 159. — Al termine di ogni corso corredato da esercizi i professori possono, mediante colloqui o prove, accertarsi del profitto che gli alunni hanno tratto dagli esercizi. I giudizi sono comunicati ai presidenti delle Commissioni degli esami corrispondenti.

Art. 160. — Gli esami speciali così per il corso di diploma che per quello di laurea si sostengono per singole materie, salvo che la Scuola disponga altrimenti.

Art. 161. — L'esame di diploma viene sostenuto alla fine del quarto anno di studi. Esso consiste nelle seguenti prove pratiche ed orali:

- a) prova di analisi qualitativa;
- b) preparazione di un prodotto farmaceutico;
- c) identificazione e saggi di purezza di un prodotto farmaceutico.

Di queste prove il candidato deve rendere conto in una relazione scritta;

d) discussione orale sulle prove precedenti;

e) riconoscimenti di medicamenti, droghe e piante medicinali; lettura, critica e valutazione di ricette; interrogazione sulla farmacopea e legislazione sanitaria in quanto essa ha attinenza colla farmacia.

Art. 162. — L'esame di laurea in chimica e farmacia si da alla fine del quinto anno di studi. Esso consiste nelle seguenti prove pratiche ed orali:

- a) prova di analisi chimica qualitativa;
- b) prova di analisi chimica quantitativa:
- c) preparazione di un prodotto farmaceutico;
- d) riconoscimento e saggi di purezza di un prodotto farmaceutico;
  - e) prova di ricerca tossicologica.

Di queste prove il candidato deve rendere conto in una relazione scritta;

f) dissertazione scritta di indole possibilmente sperimentale sopra un argomento liberamente scelto dal candidato in una delle materie del corso per la laurea. La tesi scelta dovrà essere accettata dal professore della materia, il quale potrà, quando ritenga necessario, assicurarsi con un colloquio che il candidato possegga le nozioni e le attitudini fondamentali per lo svolgimento del tema stesso.

La dissertazione dovrà essere depositata nella segreteria universitaria almeno venti giorni prima dell'inizio dell'esame di laurea;

- g) discussione orale sulla dissertazione presentata e sui risultati delle prove pratiche;
  - h) come alla lettera e) dell'art. 161.

Art. 163. — La Commissione per gli esami di diploma è costituita da sette membri, fra i quali di regola cinque professori della Scuola, un libero docente e un farmacista.

La Commissione per gli esami di laurea in chimica e farmacia è costituita da undici membri fra i quali, di regola, sette professori della Scuola, due liberi docenti e due farmacisti »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 30 ottobre 1930 - Anno IX

## VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 12 febbraio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 305, foglio 60. -- MANCINI.

Numero di pubblicazione 329.

REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1916.

Modifiche allo statuto della Regia università di Pisa.

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della Regia università di Pisa, approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e modificato con Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2225, 20 settembre 1928, n. 2251, e 31 ottobre 1929, n. 2473;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche della Regia università predetta;

Veduti gli articoli 1 e 80 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Sentito il Consiglio superiore della educazione nazionale; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della Regia università di Pisa, approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e modificato con Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2225, 20 settembre 1928, n. 2251, e 31 ottobre 1929, n. 2473, è ulteriormente modificato nel modo seguente:

Sono soppressi gli articoli 57, 64 a 74, 84, 142 a 147. In conseguenza di tali soppressioni e delle aggiunte che vengono disposte, è modificata la numerazione degli articoli e dei loro riferimenti.

Art. 1. — All'elenco delle Scuole di perfezionamento, annesse alla Facoltà di medicina e chirurgia, è aggiunta, dopo la Scuola di perfezionamento in clinica oculistica, la «Scuola di perfezionamento in medicina del lavoro».

Dopo l'art. 23 è aggiunto il seguente:

« Art. 24. — Le Facoltà o Scuole propongono i singoli piani di studio, che vengono comunicati agli studenti mediante il manifesto annuale. Gli studenti sono liberi di variare i piani proposti, purchè prendano iscrizione e superino gli esami nel numero minimo di materie fissate per il conseguimento di ciascuna laurea o diploma ».

Art. 35 (già 34). E' sostituito con il seguente:

« Gli studenti non potranno essere ammessi agli esami di laurea se non avranno preso iscrizione e superato gli esami di profitto in almeno 16 materie delle quali 5 biennali, o in almeno 19 materie delle quali 2 biennali; le materie dovranno essere scelte fra quelle elencate nell'art. 33 o anche fra quelle di altra Facoltà. Il numero di materie di altra Facoltà non può essere mai superiore a tre e la loro scelta deve essere approvata dalla Facoltà di giurisprudenza.

Nessun anno di corso è valido ove lo studente non si iscriva ad almeno tre materie ».

Art. 38 (già 37). E' sostituito con il seguente:

« I laureati e diplomati di altre Facoltà e Scuole possono, a giudizio della Facoltà che delibererà caso per caso, essere iscritti al secondo o al terzo anno di giurisprudenza sempre che siano provvisti del diploma di maturità classica conseguito tanti anni prima quanti sono gli anni di corso per i quali si consente l'abbreviazione.

La Facoltà, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati per il conseguimento della laurea o del diploma di cui gli aspiranti sono forniti, determina, caso per caso, il numero minimo degli insegnamenti che debbono essere seguìti e formare oggetto di esame, e consiglia il piano degli studi ».

Dopo l'art. 57 (già 56) sono inseriti i seguenti dal 58al 69:

« Art. 58. — Gli insegnamenti delle materie indicate nell'articolo precedente vengono impartiti con lezioni cattedratiche, conferenze, colloqui ed esercitazioni.

Art. 59. — Lezioni, conferenze, colloqui, esercitazioni si svolgono sia nel palazzo della Regia università, sia nella Regia scuola normale superiore, sia negli Istituti scientifici seguenti:

- 1. Istituto di geografia generale;
- 2. Istituto di archeologia;
- 3. Istituto di glottologia sperimentale;
- 4. Istituto di paleografia e diplomatica;
- 5. Istituto di storia dell'arte.

Art. 60. — Gli studi per il conseguimento delle lauree, di cui all'art. 56, si compiono in quattro anni, divisi in due bienni.

Art. 61. — Per la validità del primo biennio è richiesta l'iscrizione e la frequenza a sette materie, delle quali tre biennali.

Per la validità del secondo biennio è richiesta la iscrizione e la frequenza a quattro materie annuali ovvero a due annuali e una biennale. Di queste materie una sola può essere fra le sette a cui lo studente sia stato iscritto nel primo biennio; una può essere scelta fra le discipline di altre Facoltà, previa approvazione della Facoltà di lettere e filosofia, la quale può eccezionalmente consentire che le discipline scelte in altra Facoltà siano due.

Perchè un anno accademico sia valido, lo studente deve essersi iscritto almeno a due corsi e averli frequentati con assiduità e diligenza.

Art. 62. — Lo studente è libero di ordinare i suoi studi sia nel primo che nel secondo biennio e quindi di frequentare quei corsi che ritenga più utili per la sua cultura, anche ripetendo l'iscrizione ad una medesima disciplina, dentro i limiti segnati dall'articolo precedente, purchè il numero delle iscrizioni corrisponda, nel complesso, a quello proposto e salvo sempre quanto è stabilito negli articoli seguenti.

Egli può anche iscriversi a un numero di corsi superiore a quello che è richiesto per la validità sia dell'uno che dell'altro biennio: in questo caso però deve indicare entro il 15 gennaio quali corsi intenda frequentare con obbligo di

- Art. 63. Gli esami sono dati per singole materie su programmi pubblicati dalla Facoltà al principio dell'anno. Tali programmi, oltre ai corsi da svolgersi dagli insegnanti, conterranno indicazioni di opere che il candidato deve interpretare e di argomenti e questioni di carattere fondamentale, che egli deve conoscere e sapere esporre e discutere.
- Art. 64. In corrispondenza con gli studi del primo biennio lo studente deve sostenere gli esami sul numero di corsi obbligatorio per il detto biennio e due prove scritte, una d'italiano, una di latino. Le prove scritte avranno la durata di cinque ore ciascuna e saranno giudicate con voto separato da quello dell'esame orale nella disciplina corrispondente: a questo esame il candidato non sarà ammesso se non abbia superato la prova scritta.
- Art. 65. In corrispondenza con gli studi del secondo biennio e dopo avere superato gli esami e le prove indicate nell'articolo precedente, lo studente deve sostenere gli esami sul numero di corsi obbligatorio per detto biennio. Sarà però dispensato dall'esame nella materia nella quale ha presentato il saggio, di cui all'articolo seguente: se di questa materia avesse seguito nel secondo biennio due corsi, sarà dispensato dall'esame in uno soltanto. Egli deve inoltre superare una prova orale di lingua inglese o tedesca dalla quale risulti che egli è sufficientemente preparato a leggere in dette lingue un libro relativo agli studi ai quali intende specialmente dedicarsì.
- Art. 66. Nel secondo biennio lo studente deve altresì presentare un saggio scritto, il cui argomento sia stato concordato con un insegnante della Facoltà e che questi abbia accettato. Il saggio non viene ammesso a discussione, se lo studente non abbia superato gli esami e le prove di cui all'art. 64 e la prova di lingua straniera. Esso viene discusso innanzi a una Commissione, composta dall'insegnante che ha guidato il giovane nel lavoro e da altri quattro membri, che il presidente nomina udito quell'insegnante.
- Art. 67. Alla fine del quarto anno, lo studente potrà presentare la dissertazione scritta per la laurea. L'argomento della dissertazione può riferirsi a qualsiasi delle materie professate nella Facoltà, entro i limiti di cui all'arti-

colo seguente, deve illustrare un particolare argomento in materia personale e meritare di essere ammesso a discussione, a giudizio di un professore ufficiale della Facoltà. Un lavoro non accettato da un professore non può essere presentato ad altri.

Prima di essere ammesso alla discussione della dissertazione lo studente deve avere superato tutti gli esami e le prove, di cui agli articoli precedenti.

- Art. 68. La dissertazione per il conseguimento della laurea in lettere dovrà riferirsi a discipline letterarie, storiche o geografiche; per il conseguimento della laurea in filosofia a discipline filosofiche.
- Art. 69. I laureati in lettere che aspirino alla laurea in filosofia, ovvero i laureati in filosofia che aspirino alla laurea in lettere, sono iscritti al quarto anno con l'obbligo della iscrizione, della frequenza e dell'esame almeno su tre materie filosofiche per la laurea in filosofia, e su tre materie letterarie, storiche o geografiche per la laurea in lettere, e con l'obbligo inoltre di presentare una dissertazione scritta per la nuova laurea alla quale aspirano ».

Gli attuali articoli da 58 a 63 assumono la numerazione da 70 a 75.

Art. 76 (già 75). Il primo comma è così modificato: « Alla Facoltà di lettere e filosofia è inoltre annessa una Scuola di perfezionamento in paleografia e diplomatica ».

Dopo la Scuola di perfezionamento in clinica oculistica, e cioè dopo l'art. 135, viene aggiunta, con il relativo programma, la « Scuola di perfezionamento in medicina del lavoro ».

Scuola di perfezionamento in medicina del lavoro.

« Art. 136. — La Scuola di perfezionamento in medicina del lavoro ha la durata di due anni.

Il direttore della Clinica medica generale è il direttore della Scuola.

Art. 137. — Le materie d'insegnamento sono le seguenti: 1. Fisiologia, fisiopatologia ed organizzazione scientifi-

ca del lavoro; 2. Igiene del lavoro;

3. Avvelenamenti professionali;

- 4. Legislazione e questioni giuridiche attinenti alle malattie del lavoro;
  - 5. Le malattie del lavoro ed i loro rapporti:
    - a) colla clinica e colla patologia medica;

b) colla clinica pediatrica;

- c) colla clinica ostetrico-ginecologica;
- d) colla clinica oculistica;
- e) colla clinica dermosifilopatica;
- f) colla clinica neuropatologica;
- g) colla clinica otorinolaringoiatrica.

6. Gli infortuni del lavoro:

- a) legislazione e questioni giuridiche àttinenti agl'infortuni del lavoro nell'industria e nell'agricoltura;
- b) gl'infortuni del lavoro ed i loro rapporti colla traumatologia, colla clinica oculistica, colla clinica neuropatologica, colla clinica otorinolaringoiatrica, colla radiologia;
  - c) la valutazione del danno negl'infortuni; d) la prevenzione degl'infortuni;

  - 7. L'opera assistenziale del medico nell'industria;
  - 8. Le assicurazioni sociali:
    - a) contro la tubercolosi;
    - b) per l'invalidità e la vecchiaia;
    - c) contro la disoccupazione.

Art. 138. — I corsi sono tenuti da professori di ruolo col concorso eventuale del personale assistente effettivo dei singoli istituti e da liberi docenti.

I corsi teorici sono integrati da internati ed esercitazioni pratiche.

Art. 139. — Al termine del corso gli iscritti, che avranno superato una prova di esame, potranno essere ammessi all'esame di diploma, consistente nella discussione di una tesi scritta sulla medicina del lavoro. A coloro che otterranno l'approvazione, verrà rilasciato uno speciale diploma.

Art. 140. — In deroga all'art. 96 del presente statuto, le tasse per il corso di cui sopra sono fissate come segue: tassa di iscrizione L. 500; sopratassa d'esami L. 50; tassa di diploma L. 50 ».

Art. 146 (già 141). E' sostituito con il seguente:

« Lo studente è libero di variare i piani di studio consigliati sostituendo ad una o più materie in essi indicate altre materie, purchè soddisfi alle seguenti condizioni:

per la laurea in matematica: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 13 materie scelte fra quelle indicate ai nn. 1 a 14 e 29 dell'art. 142;

per la laurea in fisica: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 12 materie scelte fra quelle indicate ai nn. 1 a 7, 9 a 16, 20, 29 dell'art. 142 e il corso di elettrotecnica della Scuola d'ingegneria e frequenti per un anno il laboratorio di chimica e per un biennio quello di fisica sperimentale e superi le prove pratiche indicate nel manifesto annuale dalla Facoltà;

per la laurea in chimica: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 11 materie scelte fra quelle indicate ai nn. 1 a 3, 11, 14 a 20, 23, 28 dell'art. 142 e fra i corsi delle Scuole di farmacia, di agraria e di ingegneria, che saranno indicati dalla Facoltà nel manifesto annuale, ed inoltre frequenti per un anno il laboratorio di fisica, quello di chimica-fisica e quello di mineralogia, e per un quadriennio quello di chimica e superi le prove pratiche indicate nel manifesto annuale dalla Facoltà;

per la laurea in scienze naturali: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 14 materic scelte fra quelle indicate ai nn. 11, 14 a 17, 19 a 23, 25 a 28, 30 dell'art. 142 e fra i corsi di geografia, geologia applicata e fisiologia umana di altre Facoltà e Scuole, e inoltre frequenti per un anno i laboratori di fisica, di chimica e due a scelta fra quelli di scienze naturali e per un biennio un altro laboratorio di scienze naturali e superi le prove pratiche indicate nel manifesto annuale dalla Facoltà;

per la laurea mista in matematica e fisica: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 13 materie fra quelle indicate ai nn. 1 a 16, 20, 29 dell'art. 142 ed il corso di elettrotecnica della Scuola d'ingegneria e frequenti inoltre per un semestre il laboratorio di chimica e per un biennio quello di fisica e superi le prove pratiche indicate nel manifesto annuale dalla Facoltà;

per la laurea mista in scienze naturali e chimica: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 13 materie scelte fra quelle indicate ai nn. 11, 14 a 17, 19 a 23, 25 a 28 dell'art. 142 e frequenti, inoltre, almeno per un anno, tre laboratori di scienze naturali e quello di fisica e per un biennio quello di chimica e superi le prove pratiche indicate nel manifesto annuale dalla Facoltà;

per la laurea mista in scienze naturali e geografia: prenda iscrizione e superi gli esami in almeno 14 materie scelte fra quelle indicate ai nn. 11, 14, 15, 19 a 23, 25, 27, 28, 30, 32 dell'art. 142, geografia generale ed altre materie di altre Facoltà o Scuole che saranno indicate nel manifesto annuale dalla Facoltà, e frequenti, inoltre, i laboratori di chimica, fisica, scienze naturali come per la laurea in scienze uaturali».

Art. 153 (già 154). Nell'elenco degli insegnamenti particolari della Scuola di farmacia è soppresso l'insegnamento di « chimica organica » e sono aggiunti gli insegnamenti di « igiene » e di « zoologia, anatomia e fisiologia ».

Art. 157 (già 158). E' così modificato:

« Lo studente che aspira a conseguire il diploma in farmacia è libero di variare il piano di studi proposto purchè segua almeno 10 materie scelte fra quelle della Scuola e quelle delle Facoltà di scienze e di medicina e chirurgia indicate dalla Scuola nel manifesto annuale, superi i relativi esami e frequenti per un triennio il laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologica e per un anno quelli di botanica e di materia medica e farmacognosia e superi le prove pratiche indicate nel manifesto annuale dalla Scuola».

Art. 158 (già 159). E' modificato nel seguente modo:

« Lo studente che aspira a conseguire la laurea in chimica e farmacia è libero di variare il piano di studi proposto, purchè si iscriva ad almeno 13 materie scelte fra quelle della Scuola e quelle delle Facoltà di scienze e di medicina e chirurgia indicate dalla Scuola nel manifesto annuale, superi i relativi esami e frequenti gli esercizi di laboratorio proposti dalla Scuola stessa ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

## VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 12 febbraio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 305, foglio 61. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 19 gennaio 1931.

Riconoscimento della Federazione provinciale fascista del Carnaro ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

## PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista del Carnaro chiede che la Federazione stessa sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

· Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

## Decretano:

È riconosciuta alla Federazione provinciale fascista del Carnaro la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 2 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 1 Finanze, foglio n. 288.

(1076)

## PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

# PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetți dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato alla Camera dei deputati, nell'adunanza del 12 corrente mese, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 dicembre 1930, n. 1735, concernente l'ordinamento dell'Opera nazionale Dopolavoro.

(1087)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926. n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato alla Camera dei deputati, nell'adunanza del 12 corrente mese, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 dicembre 1930, n. 1745, relativo alla proroga delle disposizioni riguardanti il funzionamento della Sezione speciale della Corte dei conti per il servizio dei ricorsi in materia di pensioni di guerra.

(1088)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato alla Camera dei deputati, nell'adunanza del 12 corrente mese, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 gennaio 1931, n. 26, concernente l'esenzione postate ed il trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato della corrispondenza e degli stampati relativi al VII censimento generale della popolazione del Regno e delle Colonie.

(1089)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato alla Camera dei deputati, nell'adunanza del 12 corrente mese, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1º dicembre 1930, n. 1682, che reca norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie.

(1090)

## MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la

conversione in legge del R. decreto-legge 27 dicembre 1930, n. 1835, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1931-IX, n. 21, riguardante concessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative industriali.

(1091)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 1931-IX, n. 29, contenente norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative.

(1092)

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera del deputati, nella seduta di venerdi 13 febbraio corrente, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 64, recante provvedimenti per l'attuazione di un programma suppletivo di opere di bonifica in concessione, nell'esercizio 1930-31, per l'importo di L. 80.000.000.

(1093)

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni in data 14 febbraio 1931-IX ha rimesso alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 73, concernente la liquidazione in annualità trentennali dei lavori di costruzione delle ferrovie secondarie sicule.

(1094)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni in data 14 febbraio 1931-IX ha rimesso alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 74, concernente la liquidazione delle tasse erariali sui trasporti delle linee ferroviarie e tramviarie concesse all'industria privata.

(1095)

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione di Sporminore in provincia di Trento.

Con R. decreto 13 novembre 1930-IX, registrato dalla Corte dei conti il 19 gennaio 1931, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio d'irrigazione di Sporminore, con sede nel comune di Spor. provincia di Trento.

comune di Spor, provincia di Trento.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 208 ditte, con un comprensorio di ettari 219.38.81, situati nel Comune indicato, da irrigare con le acque del torrente Lovernatico, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Sporminore il 16 marzo 1930, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(1084)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

## Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 29).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

		1		
DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	o
Cons. 5%	215650	230 —	Maneri Maria-Grazia fu Giorgio, minore sotto la p. p della madre Perrone Ange- lina di Giovanni, ved. Maneri, dom. in Ma- rineo (Salerno).	Maneri <i>Grazia-Cira-Maria</i> fu Giorgio, mi- nore ecc. come contro.
a	47640 Littorio	250	Pulcini Ildebrando-Giovanni-Emanuele fu Filippo, minore sotto la p. p. della madre Del Ciappo Elvira fu Eugenio, ved. Pulci- ni, dom. in Oratino (Campobasso).	Pulcini Giovanni-Ildebrando-Emanuele fu Filippo, minore ecc. come contro.
<b>3.50</b> %.	581611	364 —	Gastaldi Virginia-Rosina-Cesarina fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Leve Ma- ria, ved. Gastaldi, dom. in Roma.	Gastaldi <i>Cesarina-Virginia-Rosina-Maria-Lui</i> gia fu Luigi, minore ecc. come contro.
Cons. 5%	478903	455 —	Traietto Leonardo, Emilia ed Anna fu Giu- seppe, minori sotto la p. p. della ma- dre Viscussi Ester fu Alessandro, vedova Traietto, dom. in Montecompatri (Roma); con usut a Viscussi Ester fu Alessandro, ved. di Traietto Giuseppe, dom. in Monte- compatri (Roma).	Traietto Leonardo, Emilia ed Anna fu Natale-Gaetano-Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Viscusi Ester ecc., come contro; con usufr. a Viscusi Ester fu Alessandro, moglie di Traietto Natale-Gaetano-Giuseppe, dom. come contro.
3.50 %	583392	234.50	Figli nascituri di Du Bois Luigia fu Pier-Maria detto Enrico, ved. di Bianchini Angelo, dom in Venezia, con usuf, vital, a Du Bois Luigia fu Pier-Maria detto Enrico ved., di Bianchini Angelo e con devoluzione a favore di Rizzo Maria fu Antonio moglie di Bianchini Pietro in mancanza della prole titolare.	Figli nascituri di Du Bois Luigia fu Enrico ved. ecc. come contro, con usuf. vital. a Du Bois Luigia fu Enrico, ecc. come contro.
•	588956	28 —	Intestata e con usuf, come la precedente; con devoluzione a Bianchini Giulia fu Angelo in caso di mancanza di nascituri titolari.	Intestata e con usuf. come la precedente; con devoluzione come contro.
3.50 % (1902)	8548	252 —	Carullo Anna fu Vincenzo, nubile, dom. in Napoli.	Carullo Anna fu Vincenzo, minore sotto la p. p della madre Florinda Rinaldi fu Antonio ved di Carullo Vincenzo, dom. in Napoli.
Cons. 5%	323538	1.700 —	Eymard Augusta fu Lorenzo, moglie di Armandis Federico, dom. in Abbadia Alpina (Torino), vincolata.	Eymard Maria-Augustina fu Lorenzo, moglie ecc. come contro.
3.50 %	440438 468023 511125 534524 535600	49 35 14 3.50 38.50	Muller Battista di Carlo munore sotto la p. p. del padre, dom. in Intra (Novara).	Muller Giovanni-Battista di Carlo ecc. come contro.
Cons. 5 %	586614	2.840 —	Müller Giovanni Battista di Carlo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Intra (Novara) vincolata.	Müller Giovanni-Battista di Carlo, dom. in Intra (Novara), vincolata.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	241100 291452	40 — 60 —	Filippelli <i>Teresina</i> fu Floriano minore sotto la p. p. della madre Filippelli Speranza, ved. di Filippelli Floriano, dom. in Guardia Sanframondi (Benevento).	Filippelli Maria-Teresina fu Floriano, mino- re ecc. come contro.
»	347120	160 —	Falciola Emilio fu <i>Ernesto</i> -Giacomo, mino- re sotto la p. p. della madre Manera Giu- lia fu Giovanni ved. di Falciola <i>Ernesto</i> Giacomo, dom. in Vogogna (Novara).	Falciola Emilio fu <i>Giacomo</i> , minore sotto la p. p. della madre Manera Giulia fu Giovanni, ved. di Falciola <i>Giacomo</i> , dom. come contro.
<b>»</b>	146364	75 —	Franceschetto Rosina fu Angelo minore sotto la tutela di Ramin Angelo fu Pasquale, dom. in Veggiano (Padova).	Franceschetto Maria-Rosa fu Angelo, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	25945	45 —	Colombo Carlo fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Masetti Teresa fu Carlo, ved. Colombo, dom. in S. Giorgio su Legnano (Milano).	Colombo Carlo fu Ambrogio, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 gennaio 1931 Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(224)